

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Vota comunista

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 138

LE ISTITUZIONI REPUBBLICANE ANCORA SOTTO LA GRAVE MINACCIA DEI GENERALI

Proclamato in Francia lo stato d'emergenza I sindacati sono pronti alla lotta antifascista

La drammatica seduta dell'Assemblea - I comunisti votano a favore perché lo stato di emergenza venga usato in difesa della Repubblica - Equivoco atteggiamento di Pflimlin e Mollet che tentano ancora di scendere a patti con De Gaulle e di mantenere la discriminazione anticomunista - Si temono sbarchi in Francia da parte dei sediziosi - Si sviluppano gli scioperi e le manifestazioni popolari antifasciste in tutto il territorio francese

Il PCI chiama alla solidarietà con la classe operaia, col popolo e col PC francesi



PARIGI. — Un folto gruppo di lavoratori esce dalla sede del sindacato del quartiere industriale di Boulogne-Billancourt dopo aver discusso con i dirigenti sindacati l'azione da svolgere per fronteggiare la minaccia bonapartista. Accanto alla porta di ingresso sul grande striscione si legge: « STOP AL FASCISMO REPUBLICAINE ».

(Foto: Telefoto)

Lo sputnik gigante lanciato dall'URSS è un istituto di ricerca diretto dall'uomo

Tre gruppi di strumenti scientifici regolati da un cervello elettronico che comanda tutta l'attività del laboratorio cosmico. Il regolamento della temperatura all'interno dello sputnik assicurato da gas speciali - Vasta rete di ricezione di notizie

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 16. — Lo Sputnik gigante — come già viene chiamato il terzo satellite sovietico — ruota da ieri con perfetta regolarità attorno al globo terrestre, trasmettendo segnali a trenta centri ascoltatori che da terra ne seguono le camminata, le prime preziose e scarse informazioni scientifiche.

Forti dell'esperienza acquisita col lancio delle prime due lune, gli studiosi e i tecnici sovietici hanno potuto realizzare una nuova impresa che ha dell'inverosimile; quello che oggi passa sulle nostre teste, agganciato al mondo dalla sola forza di gravità, è un ordigno dalle proporzioni di una automobile, dove potrebbe benissimo trovarsi un uomo. Per il peso, equivale ad un asteroide, cioè un piccolo pianeta. La sua esistenza sarà più lunga di quella dei precedenti satelliti: anche il funzionamento degli strumenti di bordo, grazie ad una più potente fonte di energia, durerà più che nel destinato a concentrare l'acca-



MOSCA. — Tre scienziati sovietici in ascolto agli apparecchi adibiti alla ricezione dei segnali dello Sputnik III. In primo piano a destra grosso registratore a nastro sul quale vengono incisi i segnali ricevuti e sullo sfondo altre apparecchiature.

(Foto: Tassphoto)

sua attenzione sui fenomeni atmosferici e terrestri; il terzo gruppo, infine, costituisce un sistema di alimentazione.

Gli strumenti dello «Sputnik gigante», che pesano da solo quasi una tonnellata, possono essere suddivisi in tre gruppi: il primo è destinato a studiare i fenomeni più propriamente cosmici e solari, il secondo e invece — come dichiarava l'acca-

metti di un piccolo pianeta, per la misura delle radiazioni, la durata e il cammino di quei raggi, che giungono sino a noi da lontanissimi mondi.

Nel primo gruppo rientrano gli apparecchi per lo studio dei raggi cosmici, i quali rappresentano un grosso passo avanti rispetto al secondo Sputnik, con cui era già stati effettuati rilevamenti importanti fenomeni dell'universo. Si erano misurate, allora, solo le variazioni d'intensità dei raggi, il che aveva già permesso di fare interessanti osservazioni: questa volta si studieranno anche la loro composizione e si indagherà sulla diffusione dei fosoni, le «particelle» di luce dei nuclei di materie più pesanti.

Gli strumenti potranno fornire nuovi elementi sulla durata e il cammino di quei raggi, che giungono sino a noi da lontanissimi mondi.

Sempre del primo gruppo, fanno parte gli apparecchi per la misurazione delle radiazioni dei corpi celesti, cioè delle diverse particelle che si staccano da

il missile e lo hanno agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Solo per pura caso si è evitata una sciagura perché il missile, invece di rimbalzare, è stato deviato di nuovo, e si è diretto minacciosamente verso l'abitato, senza che gli operatori del poligono riuscissero a correggerne la direzione. Dopo una ascesa verticale di alcune centinaia

dosi fuori dall'abitato col

lancio dall'immenso poligono, si è poi avuto un breve raddrizzamento.

L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del contadino Alarico De Montis, è stato investito dal rombo di un elicottero che si è posato sul missile e lo ha agganciato.

Ripartendo il congegno per l'apertura automatica di due paracudate che hanno frenato

l'apertura del missile, spostandone i magazzini del poligono.

CAGLIARI, 16. — Un missile, il missile ha iniziato a volare, a perdere la testa, poi a volare verso il suolo. L'ordine che ha un metro di diametro e circa 6 di lunghezza, è andato a finire nei lunghi e scatti bruschi. Infine, con uno scatto brusco, è caduto a meno di 800 metri dal punto di lancio, in posizione orizzontale, ha preso della vigna del cont

Appello della FGCI ai giovani elettori

Sia il vostro primo voto un voto comunista
Successo della « giornata del giovane eletto »

La segreteria nazionale della FGCI rivolge un caldo plauso alle organizzazioni provinciali, ai circoli e a tutti gli iscritti per la intensa e profonda attività sinora svolta, che ha consentito il grande successo delle iniziative della FGCI volte alla conquista di nuovi elettori al Partito comunista italiano.

La FGCI è stata l'unica organizzazione giovanile italiana che come tale ha partecipato con entusiasmo e combattività alla competizione elettorale ponendo con forza all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi delle nuove generazioni.

Solo dal 4 maggio — giornata del giovane eletto — ad oggi, la FGCI ha organizzato oltre millecinquecento comizi e decine di manifestazioni differenziate sui problemi della scuola, della gioventù operaia e contadina. Attraverso questi, decine di migliaia di giovani italiani hanno potuto ascoltare la voce dei comunisti, giudicarne il programma, accogliere le parole d'ordine e aderire alla loro politica.

Forse dei successi conseguiti, la segreteria nazionale invita tutti i giovani e le ragazze comuniste a intensificare e moltiplicare in questa ultima settimana il proprio lavoro di organizzazione, di propaganda, di conquista dei giovani elettori e dello giovani elettori alla politica e alla lotta dei comunisti per assicurare al Paese un governo di pace, di libertà e di progresso.

L'umanità sta vivendo momenti tra i più drammatici della sua storia. Mentre gli ideali del comunismo avanzano nel mondo e in URSS i popoli sovietici continuano la scalata al cielo e in Grecia, nel Libano, nelle mitoriate coste del Nord Africa, nelle lontane terre del Sud America la lotta antiperitalia apre nuove porte all'avvenire, i relitti del passato, le vecchie classi dirigenti con i loro alleati socialdemocratici nel nome dell'anticomunismo e del terrore colonialista montano in Francia in marcia dell'avventura fascista e della dittatura, e in Italia minacciano il monopolio assoluto del potere.

Riflettano tutti i giovani italiani su questi fatti e operino la loro scelta. Senza i comunisti e contro di essi non vi è posto per la libertà, per il progresso sociale, per la democrazia. Senza i comunisti e contro di essi non vi è posto per le alternative al soffocante predominio clericale, allo strapotere delle forze del passato.

Aderiscono e sostengono i giovani italiani la lotta dei comunisti. Sia il loro primo voto un voto comunista.

La segreteria nazionale della FGCI.

UN COMIZIO DEL COMPAGNO GIANCARLO PAJETTA A BUSTO ARSIZIO

Il dramma della Francia indica nell'anticomunismo il pericolo più grave per tutte le forze democratiche

La crisi del sistema imperialista in tutte le parti del mondo - Il significato della presa di posizione di Mauriac

BUSTO ARSIZIO, 10. — Il compagno Pajetta in un affollato comizio tenuto questa sera ha parlato della situazione francese.

Le notizie che si succedono in questi giorni — egli ha detto — portano la testimonianza di una crisi grave del sistema imperialista. I due continenti, i commandos paracaidisti, i cazzisti hanno già infranto i simboli della Repubblica, muovono all'assalto della democrazia. Sono uomini atlantici che bramano la Francia della liberazione; sono i generali francesi che hanno avuto mano libera in Africa del Nord che incannano il colpo di mano fascista; sono coloro che gridano: « Morto ai comunisti », che oggi gridano: « Tutti i deputati nella Senna ». E' la prova che la soluzione pacifica e democratica dei conflitti sociali, come la conclusione della guerra attraverso le trattative, sono inveciate dalle forze di destra, dalla Bruxelles, che bramano la fine del pericolo, e che oggi tolgono ogni vigore alla lotta che mani che avevano

forze di sinistra e allo schieramento democratico, apre la strada alle avventure e al fascismo.

Ma già gli avvenimenti indicano, già il pericolo incombe e appare che non si può perdere il tempo per guardare al passato anche vicino, per tenere la critica dello storico, per difendere la libertà, fare argine alle forze della guerra del piacere, se non quelli che hanno permesso ai generali fascisti di organizzare il loro pericolo o che vogliono lasciare conclusi.

Il cattolico Mauriac ha scritto ieri che la sinistra deve ritrovare se stessa, che nessuno può cancellare la presenza dei comunisti dalle forze che difendono la Repubblica e le sue istituzioni. E' la voce di una coscienza che rappresenta e ricorda quella che è stata la coscienza della Francia invasa, la quale senza il partito dei fratelli non avrebbe potuto ritrovare la via dell'onore e della rinascita. Oggi i comunisti francesi sono al loro posto di lotta, chiamano al punto di vista, fanno il loro dovere per la democrazia e la Repubblica.

Cosa hanno da dire coloro che sostengono anche qui da noi che i comunisti non devono contare, che i loro voti non devono pesare? E' necessaria un'ora più grave e il pericolo estremo, perché i comunisti o contro i comunisti sono parole d'ordine buono soltanto per coloro i quali vogliono fare senza la democrazia e agire contro i lavoratori, i loro diritti e la loro libertà?

Gli avvenimenti tragici che l'anticomunismo e il pericolo più grave per tutte le forze costituzionali e per tutti i lavoratori. L'ora dell'unità e della lotta e anche l'ora del partito della lotta e dell'unità, del partito comunista.

Due operai schiacciati da una gru a Milano

MILANO, 10. — Due operai sono stati schiacciati da una gru in un cantiere edile. Uno è deceduto per le gravi lesioni riportate. Il secondo è ricoverato allo ospedale in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno in via Gian Antonio Andreo 39, sul posto è ancora la squadra volante. L'identificazione degli infortunati non è ancora avvenuta.

I comizi del PCI

OGGI
MILANO: Longo
MANOVA (prov.): Colombi
PIEMONTE: Ingrao
SIRACUSA: Li Causi
SAVONA (prov.): Novella
UDINE e TRIESTE: G. C.
Pajetta
GRADISCA: Pellegrini
ALPIGNANO: Rosso
REGGIO EMILIA: Romagnoli
SALERNO: Spazio
GENOVA: Terracini
MILANO (isole): Alberganti
NOLA: Alliari
BONFERO: Amiconi
LEPORANO: Angelini
BARI (p.zza Risorgimento):
Assonaturo
FONTOURA: Brillani
MALMANTILE: Barbieri
SINALUNGA: Bardini
SERVALLA: Barontini
PISTOIA: Beragnoli
TERRA: Caprara
MARZALA e PETROSINO:
Cianchi
CAMBRI e ATRI: Di Paolo
INTONTO: D'ippolito
FIRENZE (p.zza Signoria):
Fabiani
CARMARATA e S. GIOVANNI:
Vannini
UBOLDO (Varco): L. Fibbi
FRIGNETO, GUARDIA DEI
LOMBARDI e CALITRI: Grifone
COSTAGLIOLE, CALLIANO,
TOMASO e CASTEL ALBERGO:
R. La Jolo
PERTINORO e GAMBETTO:
LA: Lama
CELLINO e MUSCIANO:
Cefalu': Lombardo - Radice
FAVARA e P. EMPEDOCLE:
CREMONA: Maciachini
ALESSANDRIA: N. Marcello
URBANIA e FERMIGNANO:
Massola
CEPARANA: Montagnana
PARABIAGO: Montagnani
ROMA (p. Cola di Rienzo):
Natali
IVREA: Negarville
TREJA e SAN SEVERINO:
MARCHE: Orlandi
RAVENNA: G. Pajetta
CASSINO: Robotti
MONTEVARCHI: M.M. Rossi
MONTIGNOBIO e MARINA:
DI MASSA: Scheda
TOTTEA: Schiapparelli
SANTHIA: Scicchia
CASTELDELFINO, SEGNA-
GIANA e CASTELLAZZA:
RA: Tognoni
CASTIGLION DEL LAGO:
Trombetta
PETROLO, M. S. GIUSTO
BELLUNO: Vidali

PER I GIOVANI ELETTORI

OGLI
GENOVA: Terracini e San Lorenzo
RAVENNA: Renzo Trivelli
CASTELMADAMA: G. Tedesco
MANTOVA (prov.): Triassi
COSENZA: Ridi
AVELLINO: Curzi
MESTRE: Pieralli
PRATO: Mechini
BARRA: on. Caprara-Pagliarini
RIETI (prov.): Gualandi
DOMANI
ALTAFONTE: N. Russo
P. DEGLI ALBANESE: Sala
AVENZA e TORANO: Scheda
MONTONE: Schiapparelli
S. QUIRICO: Scicchia
PENNE: Spicchio
NAPOLI (Soccavo): Valenzi
NAPOLI (Vomero e Poggio reale): Viviani
BORG O BUGGIANO: Zamponi
DOMANI
ANCONA: Longo
MARTINA FRANCA e LECCE:
Alcata
PALERMO: Amendola
LIVORNO: Dozza
FROSINONE e SORA: Ingrao
AUGUSTA: Li Causi
SAVONA: Novella
MONZA e VIGEVANO: G. C. Pajetta
GEMONA, OSOPPO e SER-
CIEGLIE: Monasterio
MODENA: Romagnoli
GRADIZZIO: Rosso
BORDIGHERA: Scicolomaro
MACERATA: Sereni
POTENZA e VENOSA: Spazio
SAVONA IMPERIA: Spano
CATANIA: T. Zingarelli
CINISELLO: Albeganti
BARRANDELLI, ROTELLO e S. GIULIANO DI PI: Amico
CARO: Ballani
REGGELLO e RUFINA: Barbieri
CHIUSI e MONTEPULCIA-
NO: Bordini
RIETI (prov.): Gualandi

DOMANI
RAVENNA (prov.): Trivelli
LA SPEZIA: Mechini e Bartolini
CINQUEFONDI: Croce-Pi-
nello
CANOLO: Costantino
SARINCENNA: Roschetti
VENEZIA (Maghera) e RO-
MAGNA: Piccoli
AVELLINO (prov.): Curzi
ROMA (Trionfale): Giglio Tedesco
MANTOVA (Tivoli): Ridi
SARTEANO e S. QUIRICO:
Carlucci
CHIARNE: Marlucci
CHIUSI: en. Bordini
IMPRUNETA: Sgherri
CAFACCIO: Pasano
RIETI (prov.): Gualandi

Il popolo di Palermo fischiando Fanfani ha voluto dimostrare la propria insoddisfazione per la scandalosa corruzione clericale

18 milioni di sussidi straordinari pagati in un solo giorno dalla Cassa di Risparmio - Fondi dello Stato, della Regione e del Comune per riempire la piazza a Tambroni e Fanfani e per carpire il voto alla gente

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 16. — Ancor oggi a Palermo il clamoroso rottollo politico rispettoso dei circoli, i cui fondi devono al suo controllo in piazza Politeama è oggetto dei generali commenti. Negli ambienti più diversi si stampatamente assai duramente l'irresponsabile atteggiamento del segretario della DC, che solo per la maturità dimostrata dalla cittadinanza e — occorre dirlo — per l'equilibrio di cui ha dimostrato di possedere — ha portato a incidenti seri. Certo è che la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica non ha avuto estinzione nei far risultare esclusivamente al suo atteggiamento sprezzante ed offensivo verso la Sicilia e verso tutti gli oppositori e al mastodontico apparato col quale si voleva imporre di prepotenza la sua presenza nella capitale dell'isola, la responsabilità degli avvenimenti di piazza Politeama.

In realtà, quanto è accaduto ieri aveva presupposti lontani e riletti. Basterà ricordare la reazione che in tutti i ambienti politici, oltre che tra la popolazione, suscitò l'ultimo spettacolare rifiuto opposto dai ministri del Tesoro e dei L.P.L. allorché si presentò loro il sindaco di Palermo per tentare una estrema difesa della Legge speciale, considerata l'unica strumento per avviare a risanamento le tragiche piaghe delle città: il fisco di Fanfani è un riferimento anche di quel non tanto lontano episodio.

Come non era dimostrato pure da parte del segretario regionale della CISL, candidato per la DC della circoscrizione della Sicilia occidentale, proprio a Palermo consumata il più grave tradimento sindacale, firmando un accordo separato col monopolio naftameccanico Piggio, mentre sempre più rigorosa si andava sviluppando la lotta di 5.000 operai dei Cantieri. Questo tradimento era stato già significativamente condannato con tre scioperi consecutivi e addirittura con una tumultuosa manifestazione contro il dirigente casalingo che gli operai avevano fischiato sonoramente allorché si era presentato come candidato direttore del consorzio per chiudere così l'epoca di Fanfani, ha suscitato una rivolta unitaria dei primi.

12-5-58
ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA DI PALERMO
VIA MAGUEDA, 334

On. AVV. GIUSEPPE MOLINARI
Giovane della Repubblica

PALERMO, 11 - 12. - 58

N. I è gradito comunicarLe che, a seguito del
interessamento svolto presso l'on. On. Presidente della
Regione, data 24/4/58, è stata disposta in
Suo favore la concessione di un ausilio straordinario di
3.000-

Con cordiali saluti;

PALERMO — Il sen. Molinari, democristiano, si serve dei fondi della Regione per la propria propaganda elettorale.

Un comitato unitario a Cuneo per impedire i comizi fascisti

Vi aderiscono PSI, DC, PCI, socialdemocratici, repubblicani e radicali - Convocazione straordinaria del Consiglio comunale

CUNEO, 16. — I fascisti Dove sono i nostri figli, i so, sentiamo con urgenza cre-
non devono parlare a Cuneo, i nostri sposi, i nostri padri, i nostri fratelli? Li abbiamo visto partire al tuo comando, perché non sono tornati insieme con te? Generale Battisti, i fascisti mandarono a morte scalzi e senz'armi; i fascisti ci hanno mandato a morte scalzi e senz'armi; generale Battisti cosa vuoi dire a dire?... Generale Battisti, ai generali che come tu sono tornati vivi dalla guerra, e soli si adicono la umiltà ed il silenzio Non provocareci.

Il Prefetto di Cuneo oggi i dirigenti dei partiti anti-
fascisti convocato ha fatto appello di respingere l'invito a vietare il comizio missino,

attuale di attività dell'Etna — continua con fasi alterne il cratere di nord-est ha

emesso cenere con forte lan-

ci. A causa del vento la ge-

nerazione è caduta su alcuni pa-

setti dei versanti etnei.

Congratulazioni
di Italia-URSS
agli scienziati
sovietici

L'associazione Italia-URSS ha inviato una lettera all'Associazione URSS-Italia, che ha sede in Mosca, per congratularsi del lancio del terzo Sputnik e con gli scienziati, i tecnici e gli operai sovietici i quali hanno dato ulteriori impulsi alla grande e nobile carriera della scienza mondiale per la conquista dello spazio.

Dopo aver ricordato la decisiva sovietica di sospendere gli esperimenti termonucleari la lettera prosegue rilevando che mentre l'URSS — va recandosi un così alto contributo alla avanzata dell'uomo nell'universo.

genza (quando è dimostrabilmente il contrario), Fanfani si è infine abbandonato a una grave recriminazione che rivela appieno quanto sarebbe la sorte della democrazia italiana se la DC potesse speronare i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'intervista a un settimanale, o in un comizio a Napoli ha già "esposto i suoi piani e le sue speranze per il futuro. Il segretario della DC ha infatti ribaltato la necessità di conquistare la maggioranza assoluta in tutti gli elettorati. Fanfani, in un'interv

Inchiesta alla FIAT

La rivista Nuovi Argomenti ha pubblicato un numero doppio, di 350 pagine, dedicato a una « Inchiesta alla Fiat ». È un volume d'un valore e d'un significato notevolissimi; per il settore politico-culturale da cui proviene, per il metodo e la richezza della documentazione, infine per l'obiettivo che si pone e per l'avversario che intende colpire.

Alberto Moravia e Alberto Carocci dirigono *Nuovi Argomenti*. Giovanni Carocci ha condotto l'inchiesta tra gli operai e i sindacati torinesi con l'aiuto di un gruppo di giovani studenti. Questo pesante atto d'accusa contro il più potente monopolio italiano proviene dunque da intellettuali borghesi i quali hanno acquistato coscienza che il problema della Fiat è un problema essenziale per la società e la democrazia del nostro paese, e ad esso hanno voluto accostarsi con passione ed impegno. In base ai criteri sociologici, l'argomento è affrontato principalmente sotto l'aspetto umano, sotto l'aspetto dell'offesa alla coscienza all'unanimità al diritto. Ma — ed è di grande interesse — segue questo processo — la descrizione di ciò che avviene e delle conseguenze della politica monopolistica, spinge con forza incoeribile sia agli autori sia a lettori all'affondamento delle cause. La logica del monopolio, il suo rapporto con il mercato, con i dipendenti, con la tecnica, con l'ambiente cittadino, con la atmosfera politica; ecco lo inevitabile punto terminale della ricerca.

Giovanni Carocci ha raccolto, con intelligentia e pazienza, molte sfumature di fatti. I nostri compagni, i lettori dell'*Unità*, naturalmente — a sano — i controlli tipici della dialettica discriminazione-rifusino, in alto negli studi-bilanci Fiat sono stati più e più volte oggetto di denunce sulla stampa, dalla tribuna parlamentare, nei documenti sindacali. Cinquindimila chiamate leggerà il volume di *Nuovi Argomenti*, ne riceverà un'impresione profonda. Qui vi è tutto quel che si sapeva, e si è ancora di più, molto di più. Licenziamenti, spostamenti, dichiarazioni, provocazioni, divieti, punizioni, sospensioni, pressioni, ingiurie e blandizie; echenchi terribili, in cui ogni nome rappresenta un dramma.

L'indagine di *Nuovi Argomenti* va al cuore dei rapporti di lavoro (e quindi dei rapporti di classe) esistenti all'interno delle fabbriche Fiat. La pubblicazione delle lettere di lavoratori alla Commissione parlamentare d'inchiesta, i risultati d'una rilevazione diretta compiuta tra i licenziati per rappresaglia, le interviste con membri di Commissione interna, e infine i sei diari e autobiografie di operai e sindacalisti (sei documenti straordinari, anche letterariamente) danno il « tono » della opposizione operaia; dall'altra parte, emerge la mentalità dei vari Boni e Corzatto, gli uomini degli uffici centrali, per i quali i lavoratori sono pregiudizialmente esseri infidi, ostili (e, in definitiva, incomprensibili). Questo libro mette una pietra tombale su ogni residuo e ingannevole illusione secondo cui alla Fiat esisterebbe un sistema di « relazioni umane ».

No, il libro dice ben chiaro ed esplicito che all'interno del perimetro dei sorveglianti Fiat, non vi è democrazia, non vi è libertà, non vi è legge, non vi è Repubblica, non vi è diritto sindacale. Giuro che non appartengo né apparirò ad associazioni o partiti la cui attività non si concilia con i doveri del mio Ufficio», è l'incredibile testo dei sorveglianti Fiat.

« La concessione di premi ai lavoratori, e le modalità di essi, sono rimangono di esclusiva e discrezionale competenza del Consiglio di Amministrazione », afferma significativamente una lettera della Direzione generale alla Commissione interna. Direttori e redattori della rivista hanno affermato, sotto molti aspetti, la vera sostanza del problema. E' dimostrato qui come il paternalismo riformistico e la discriminazione siano due facce d'una medesima manovra diretta a sfruttare fino ai limiti del possibile gli incrementi di produttività allo scopo di rendere massimo il profitto aziendale.

L'analisi delle defezioni e degli errori in cui sono incorse nel passato le organizzazioni unitarie, sia sul piano aziendale sia sul piano provinciale e nazionale, sia sul terreno dello studio delle situazioni di fabbrica — e quindi della formulazione delle rivendicazioni — sia sul terreno dell'insufficiente difesa delle prerogative delle C.I. e dell'accettazione di determinati accordi interconfederali rivelatisi pericolosi nella pratica, è sostanzialmente accettabile. Essa coincide col riesame auto-critico che la CGIL e la FIOM hanno coraggiosamente e utilmente compiuto negli scorsi anni. Vorremmo piuttosto rilevare una vena di pessimismo che scorre nell'inchiesta di *Nuovi Argomenti*.

La rivista *Nuovi Argomenti* è sulla quale — proprio alla luce del giudizio fortemente positivo che abbiamo dato dell'inchiesta stessa — crediamo sia utile una breve discussione.

Carocci dice d'aver ritrovato « paura » e « angoscia » tra gli operai torinesi. Sarebbe veloce e infondate negare fenomeni di cedimento e disorientamento. Ma per apprezzare la violenza — e anche la portata nazionale — della lotta di classe che la macchina Fiat si sono trovate a combattere, occorre forse meglio precisare che si tratta dell'avversario che esse hanno di fronte. Per spiegare: l'avversario non è la Direzione generale; è il padrone; non sono Pino, Boni e Pinogni Corzatto, sono Vittorio Valtellin e Gianni Agnelli; non è una singola azienda, è il capitalismo monopolistico italiano.

Non dicono che tutto ciò non sia presente alla mente degli estensori dell'inchiesta. Dicono che, in questa più ampia dimensione, sia le vittorie del monopolio sia le sconfitte delle organizzazioni di classe acquistano un senso del tutto differente. Il monopolio è riuscito a rovesciare certi rapporti di forze nella propria isola, è riuscito in larga misura a bloccare gli scioperi e a subordinare alla propria volontà determinati settori sindacali, e tuttora in grado di effettuare incisivi controlli di rappresaglia. Ma la resistenza, che non è mai venuta meno (sia pure sotto forma di solida denuncia, a tratti) né alla Fiat né a Torino né in seno a tutta la classe operaia italiana, ha fatto sì che anche il monopolio abbia pagato cari questi « successi ». Esso si è qualificato come nemico non soltanto dei lavoratori Fiat, ma dell'intera democrazia italiana.

A questo punto le implicazioni con la politica generale, e le conseguenze responsabilità del governo, si rivelano più che mai.

Non sono, queste, altrettante vittorie della classe operaia della Fiat? Occorre, scrive Giovanni Carocci, cogliere il nesso fra una società che sia libera e la libertà nei luoghi di lavoro». Giusto. Ma così prosegue: « Si è creata una frattura profonda, sconosciuta, pericolosa, tra un paese che, malgrado ogni difficoltà, riesce ancora ad esprimersi, ed un mondo del lavoro che si riduce al silenzio ». È vero, questo? Non è più esatto insistere sulla frattura che esiste tra democrazia e monopolio, e su questa puntata tutte le armi, tutti gli sforzi? La classe operaia non si va riducendo al silenzio? Le ultime elezioni di Parigi, 9 febbraio 1958, in risposta alle violenze delle squadre di estrema destra, le vie della capitale francese si riempiono di operai venuti dalla « cultura rossa » dei sobborghi. Un milione di lavoratori sono in sciopero. 150.000 persone manifestano fino a tarda notte in difesa della Repubblica. I fascisti, che nei giorni precedenti sembravano i padroni di Parigi, sono scampati alla circolazione. I padroni di Parigi sono rimasti nelle loro case

— e la crème d'Autun — i putti dei boulevard, — gli altri di corsi, bastioni — la spuma, il patriota — il giornalista, — l'industriale, — il boy scout, — il trafficante — di cocaina, il signor consigliere — monsignore — il signor generale — trascinano un tricolore.

L'efficace rappresentazione delle « personalità » presenti alle manifestazioni « patriottiche » del 9 febbraio 1958, è stata definita un po' male perché l'uomo di paglia è stato definito un « mediorocciano » e accolto con disprezzo dalla stampa francese, ma non sono tracce alcuna segnale di fatto, pur abbattendo clamorosamente.

LUCA PAVOLINI

UN FAMOSO PRECEDENTE DELL'ATTUALE COLPO DI STATO

Come gli operai francesi fermarono il fascismo nel 1934

Le violenze degli estremisti di destra per le piazze - La caduta del governo Daladier e il proclama delle "Croci di fuoco", - La CGT si appella ai lavoratori - Lo sciopero generale e il grande corteo di 150.000 dimostranti in difesa della Repubblica

La Francia non è nuova ad avventure come quella che corre in questi giorni. Altre volte nella sua storia recente, il Paese della Rivoluzione, della Comune, del Fronte popolare, la Francia libera e coraggiosa della Resistenza, ha visto la piazza riempirsi di vite e delle minacce del fascismo. « I deputati nella Seuna », « governo di salute pubblica », « tutti i poteri ai generali », il Paese ha già conosciuto manifestazioni come quelle di Algeri e di Orano e gli schiamazzi famigerati sui boulevard parigini, poi l'attacco alle sedi dei giornali democratici, la marcia verso il Parlamento, le agguazzone e gli assalti, il saccheggio di istituti rappresentativi come quello effettuato mettendo sera alla sede dell'Unione degli studenti. Uno scrittore ha detto che

un parallelo tra la mancanza di obbedienza alle libere istituzioni francesi e quella portata dal fascismo — può in circostanze diverse — nel lontano 1934, nel mese di febbraio. Allora le forze fasciste costituivano una minaccia grave. Ricordiamo una poesia di Louis Aragon sulle manifestazioni e le violenze degli estremisti di destra nel 1934.

L'elenco di Aragon

« I buli, pescant, i guai a improvviso, — i bookmakers e gli uffici di caccia, — i barattoli mandorla, i maniaci, i bisbetevoli, — le milizie, i principi, — le "squadre giovanili patriottiche", — "Croci di fuoco", — rifughi e marche, — guardie private in divisa e in borde, — agli ecasti, pesti e trappoli, — puttane, dame e tal i testimoni,

allo sfruttamento in patria e in colonia.

Cos'è accaduto? Verso la fine del '33 scoppia in Francia lo scandalo Stavinskij, di natura finanziaria, coinvolge atti funzionali statali ed eminenzi personalità pubbliche. La reazione avviene da tempo al decadere del suo prestigio, alla perdita di ascendente nelle elezioni generali del 1934, in quelle del '36, in quelle del '38. Le proteste dei lavoratori si estesero. Si ebbero scioperi e manifestazioni di costante progresso, e delle sante del PCF, e attualmente come è accaduto nel gennaio 1958. Il marziale, in cui venne trovato il governo borghese in seguito allo scandalo finanziario, fece pensare alla reazione che fuori giunto il momento per « vendicare » il Parlamento, per soprannominare la libertà e instaurare un governo di salute pubblica.

Incaricato di risolvere la crisi, Daladier si presenta alla Camera il 9 febbraio 1934 per quel giorno i comitati dell'azione francese si organizzano una manifestazione che doveva imporre al governo di « salvare pubblica », da sostituire alla formazione presentata da Daladier. Il colonnello De La Roque dell'organizzazione facoltà « Croci di fuoco » fece pubblicare una proclama istituzionale « concio delle mie gravi responsabilità », qualcosa come gli ultimi giorni che in questi giorni sono partiti dall'Alvernia alla volta di Parigi.

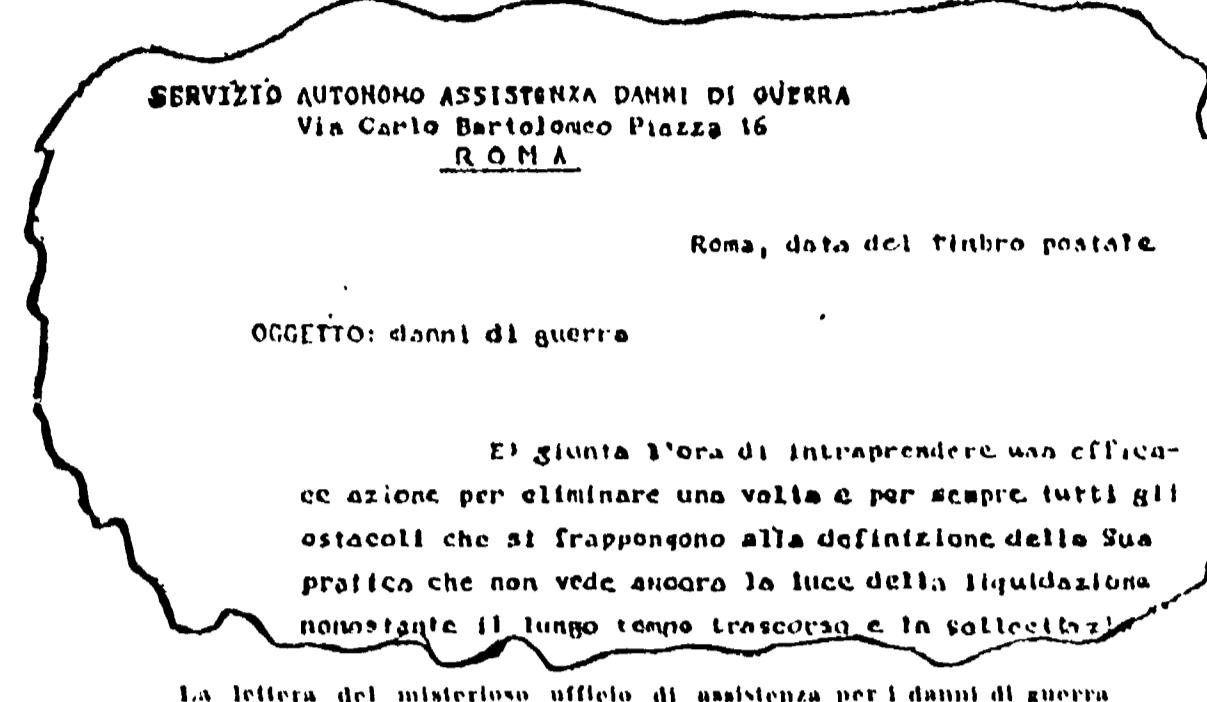
Una grande marcia di uomini agli ordini delle destra, recitati in province e nella stessa capitale, fra i quali non mancavano uomini adatti al compito già assolto in Italia e in Germania dalle squadre e dalle SA, manifestarono a Parigi. Il governo Daladier fu costretto a dimettersi e gli succedettero un governo temporaneo da quello ben diverso da quello dei nostri Monaca e De Paro, per dire che « bisogna prendere cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per lanciare la manutenzione del fronte mondiale dell'industria, dell'organizzazione internazionale sui problemi del film, del mediocre livello delle coproduzioni, del Festival che si fa con il resto, dal resto del mondo, per dire che « bisogna prender cognizione delle nostre incertezze », per

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

ELETTORI, ATTENTI AI BROGLI E ALLE INTIMIDAZIONI

Attiviste dc fanno incetta di certificati fra gli ammalati del "San Filippo Neri",

Altri certificati elettorali consegnati alle monache dell'ospizio dell'Istituto di S. Margherita - Comizi nelle sacrestie - Un misterioso servizio di assistenza danni di guerra



L'avviamarsi del 25 maggio rende più tenacemente l'attività delle parrocchie, che si sono trasformate per l'occasione in veri e propri centri elettorali democristiani. Gli numerosi sono le segnalazioni che ne vengono fatte, mentre altri, come la facciata opera di intimidazione, di corruzione esercitata dai clericali. In questi giorni si è aggiunta la manovra dell'elenco dei certificati elettorali. Ecco alcuni esempi che testimoniano quanto osservano.

All'ospedale S. Filippo Neri, alcune donne dell'Arzona Catolica hanno avuto modo, in molti casi, di convocare e discutere la necessaria autorizzazione per ritirare i certificati elettorali presso l'apposito ufficio di via dei Cerci, dove si trovano depositati in attesa del ritiro.

I degenzi del S. Filippo Neri, colpiti per la più da gravi malattie, non possono recarsi personalmente a ritirarli. A ciò vogliono provvedere le zelanti attività degli amministratori parrocchiali, che a loro volta, dal fatto di essere gradite dalla direzione, vanno di letto in letto per sollecitare il rilascio della delega. E' facile immaginare lo stato d'animo del malato di fronte alla pressante richiesta. Se non accetta, quasi saranno considerati ignoranti. E' il risultato, ogni giorno, dell'ufficio elettorale di via dei Cerci ha consegnato alla Madre superiora dell'Istituto di S. Margherita, Ospizio di via S. Barbara dove hanno trovato rifugio oltre 400 vecchi, tutti i certificati degli elettori ospiti dell'Istituto. In base a quale legge la consegna dei certificati non è mai fatta agli elettori? E' perché i certificati non vengono consegnati dalla Superiora degli elettori?

Lunedì scorso, nella parrocchia di S. Ireneo a Centocelle, il prete ha organizzato una riunione di donne in una sala della parrocchia stessa. Alle convenute un'attività simile ha tenuto luogo anche a S. Maria in Trastevere, dove sono state prese da tutte le parrocchie. Oltre alle conseguenze politiche dei predicatori, nel bel mezzo di una messa, si assiste ora ai veri e propri contatti tenuti nelle sagrestie.

Nella parrocchia di Santa Giustina a S. Emerenziano, i preti locali hanno indetto una veglia di preghiera e devozione, in cui si trattava di pregare o di cerimonie religiose; essi hanno invitato i cittadini del quartiere ad assistere gratuitamente nei locali della parrocchia, a tre film, uno per sera. Proiettato il primo tempo, un oratore democristiano ha arrangiato i presenti.

Nella parrocchia di Santa Giustina a S. Emerenziano, i preti locali hanno indetto una veglia di preghiera e devozione, in cui si trattava di pregare o di cerimonie religiose; essi hanno invitato i cittadini del quartiere ad assistere gratuitamente nei locali della parrocchia, a tre film, uno per sera. Proiettato il primo tempo, un oratore democristiano ha arrangiato i presenti.

Nel frattempo, l'attività della Pontificia opera di assistenza, che ha distribuito pacchetti elettorali con un ritmo impressionante, delle riunioni che si svolgono senza clamore nei locali delle parrocchie dedicate ora a questa ora a quest'altra categoria - di cittadini dove l'unica argomento è l'anticomunismo - ferma.

In fine, ecco un altro scandalo: l'odissea di coloro che hanno avuto danni dalla guerra è nota. A 16 anni dalla fine dei conflitti le pratiche presentate all'apposita sezione del Ministero del Tesoro, dicono sonni profondi. In questi giorni però si è avuto un'improvvisa invasione che però, appunto per essere venuto in questi giorni, pura di bruciata.

A gran parte di coloro che hanno presentato la pratica per i danni di guerra è giunta una misteriosa lettera circolata, da parte di un non ben chiaro - Servizio autonomo di assistenza danni di guerra, firmato da tale Ugo Cianella.

L'inizio della missiva sembra uno squillo di tromba: «È giunta l'ora di intraprendere una efficace azione per eliminare una volta e per sempre tutti gli ostacoli che si frappongono alla definizione della sua pratica che non vede ancora la luce del giorno, nonostante il lungo tempo trascorso le sollecitazioni rivolte».

Dopo un così sconcertante prologo, la lettera conclude invitando a presentarsi nell'ufficio di via S. Nicola da Tolentino a 21 per utili comunicazioni.

Chi si è preso la briga di salire fino all'ultimo piano del Palazzo si è trovato di fronte ad un uomo, o ad un uomo, a seconda l'ora, i quali hanno informato il visitatore dell'opera svoltà da non ben precisati personaggi - socialdemocratici - in Parlamento perché venissero passati i danni di guerra.

Ci chiediamo al Ministero del Tesoro che cosa sia questo «Servizio autonomo assistenza

Cronaca di Roma

GLI ARGOMENTI DEGLI ALTRI

Bonadies fra i leoni

Volantini per uno spettacolo al circo - Quello che la «signora X» non è riuscita a capire

danni di guerra - Da quanto abbiamo saputo, risulta chiaramente che le utilizzazioni - sui danni di guerra del traffico di via S. Nicola da Tolentino sono quelle di votate per determinati candidati. E' effettivamente vero? Non si vede, anche in questo caso, la legge elettorale?

Incontro coi panettieri di Nannuzzi e Carrani

Domenica alle ore 14 avrà luogo l'incontro dei panettieri romani comuniti con i candidati Otilio Nannuzzi e Mario Carrani.

Riunione di statali sui problemi ENPAS

Oggi alle ore 17 in via Palestro 68 avrà luogo una pubblica discussione fra i dipendenti della pubblica amministrazione sul tema: «I problemi dell'assistenza ENPAS».

DRAMMATICO E OSCURO EPISODIO IN UN APPARTAMENTO DI CORSO TRIESTE

Si chiude per quattro giorni in casa e viene trovato morente dalla polizia

Una donna s'uccide ai Parioli lanciandosi dal secondo piano

Anche il figlio ha tentato di togliersi la vita quando ha appreso la notizia del suicidio

Una signora, affetta da una donna all'improvviso valicato la ringhiera del pianerottolo e si è gettata nel buco della tromba della scala, tenendosi per mano alle scale dello stabile che, dopo aver soccorso la sorella della suocera, colta da una crisi di disperazione, ha provveduto ad aprire la polizia: purtroppo per la Di Giacomo, precipitata dall'altezza di due piani, non aveva ormai più nulla da fare. Il figlio della poveretta, Giuseppe Breggiani, di 23 anni, appresa la tragedia, si è presentato all'ospedale della propria abitazione. Per fortuna, alcuni parenti che si trovavano con il giovane, hanno fatto appena il possibile per riconquistare la vita del ragazzo.

E' stato lo zio del possidente ad avvertire la polizia con una preoccupata telefonata che è giunta lì a mezzanotte, alla mattina, al dottor De Vito, dirigente il commissariato Porta Pia. Il signor Silvio Pierluigi ha espresso il timore che il nipote fosse rimasto vittima di una disgrazia, poiché da quattro giorni non rispondeva alle chiamate.

Pochi minuti dopo gli agenti si sono recati a casa Trieste e, una finestra della cucina, si sono introdotti nell'appartamento del Pierluigi. Un drammatico spettacolo si è presentato ai loro occhi: l'uomo giaceva agonizzante sul pavimento della camera da pranzo; nella testa, in grande discordanza, regnava l'esultanza più completa: le serrande erano abbassate nel silenzio si udiva solo il respiro del genero del possidente.

Senza perdere tempo, gli agenti hanno caricato il possidente su una macchina e lo hanno trasportato all'ospedale. Ed ecco i fatti: il 24 marzo scorso, il militare statunitense George Hayman si presentò al commissariato di PS Monti e raccontò che la notte prima aveva incontrato alla Stazione Termini due donne e con esse era stata rubata la cassaforte, l'hanno smarrita e caricata sulla moto ignorandone il contenuto.

L'AVEVANO RUBATA IN UN C.R.A.L.

Due giovani sorpresi con una cassaforte

Due giovani sono stati sorpresi a Torquemada la scorsa notte con una piccola cassaforte che avevano rubato qualche ora prima nella sede del Crat della Compagnia vagoni letti. Si trattava di Gaetano Lo Bianco, di 15 anni, abitante in via Bordoni 13 e di Eugenio Ruggero, di 19 anni, abitante in via Pietro Rovelli 31. I più giovane lavorava presso il Crat dove è stato consumato il furto.

Una terza persona, Vittorio

Spagnoli, è stata denunciata per essere stata rubata la cassaforte.

I CANDIDATI DEL P.C.I. ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



CLAUDIO CIANCA, nato nel 1913, è segretario del sindacato dei lavoratori edili e della Camera del Lavoro di Roma.

ANGELO COMPAGNONI, nato a Ceccano il 25.9.1921, all'età di 10 anni è costretto dalle modeste condizioni della sua famiglia a lasciare la scuola. Iscritto nel '44 al PCI, un anno dopo è tra gli animatori delle lotte per i diritti dei contadini di Ceccano.

AMADEO RUEBO, nato nel 1909, dal 1945 è tra i dirigenti sindacali degli autoferrotranvieri della nostra provincia. Dalla Commissione interna dell'ATAC passa, nel '46, nel direttivo del sindacato provinciale degli autoferrotranvieri. Nel '49 è eletto segretario responsabile dello stesso sindacato.

RENZO SILVESTRÌ, nato a Ripi il 14 settembre 1919, fu eletto deputato nel '53. Fin dalla prima amministrazione democratica, è consigliere comunale della Federterra dal '46 al '54 e quindi ha dedicato la sua attività allo sviluppo del movimento cooperativistico costituendo la Federazione provinciale delle cooperative. Dal '51 al '54 è stato segretario della CdL, dirigendo il grande movimento dei braccianti e dei disoccupati per la rinascita della zona e quello degli operai per la perequazione salariale e per il cingolamento. Dal '55 è segretario della Federazione provinciale del PCI. Come sindacato è sempre battuto per la soluzione dei gravi problemi di Sezze e del territorio circostante.

MARIO BERTI è nato a Sezze il 25 marzo 1926. È sindaco della sua città dal 1951. Ha fatto parte della segreteria provinciale della Federterra dal '46 al '54 e quindi ha dedicato la sua attività allo sviluppo del movimento cooperativistico costituendo la Federazione provinciale delle cooperative. Dal '51 al '54 è stato segretario della CdL, dirigendo il grande movimento dei braccianti e dei disoccupati per la rinascita della zona e quello degli operai per la perequazione salariale e per il cingolamento. Dal '55 è segretario della Federazione provinciale del PCI. Come sindacato è sempre battuto per la soluzione dei gravi problemi di Sezze e del territorio circostante.

DARIO DANTE VITALI è sindaco di Acquapendente (Viterbo) da sette anni. Figlio di contadini, frequenta la scuola di agricoltura di Firenze ottenendo il diploma di perito agrario. Ha sempre continuato ad occuparsi di problemi agricoli diventando un tecnico esperto.

CONVOCAZIONI

Altre 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Le 500 milioni di lire sono già state versate per la costruzione di nuovi im

**NEGATE IL VOTO ALLA D.C.
DATE IL VOTO AL P.C.I.**



Manifestazioni e comizi

Oggi in città

Quadrato Chieletta, ore 10, dinanzi al cinema Quadrato, Molè e Nannuzzi.
Porta maggiore, ore 10, v. del Pigneto, con Claudio Caneva.
Appia Nuova, ore 10, V.S.M. Ausilatrice, Borelli e Battaglia.
Paroli (Polferrario o P. Veri), ore 10,30, Renzo Ricci e G. Veri.
Tivoli-Magliana, ore 19,30, dinanzi al cinema Faro, con Edoardo D'Onofrio.
Saracà (Gardino Millefiori), ore 17, incontro giovani elettori.
Lattina Metronio (Largo Panoramico), ore 10, Vetrerie.
Cittadella Colombo, ore 10,30, Canali.
Pontenure (Via S. P. Campano), ore 20, Flanchellucci.
Otta Lido (metrato), ore 10, con Marisa Rodano.
Pianalto (P.le Flaminio), ore 10, M. Michetti.
Finocchio Pantano, ore 10, M. Michetti.
La Storia, ore 10, F. Moneti.
Isola Farnese, ore 20, F. Mosci.
Lauretta, ore 10,30, Flanchellucci, visita alla borgata.
Satyrus, ore 17,30, viale Carrara.
Pantano, ore 20, Marchetti.
Tuscolano, ore 20, assemblee Nannuzzi.

Oggi in provincia

Genzano, ore 10, om. Giulio Turco.
Montefortino, ore 10, om. revoce Marisa Rodano.
Villalba, ore 10, Giorgia Tedesco.
Valmontone (S. Anna), ore 10, M. Rosciani.
Samuel, ore 19, Ugo Romano.
Cerveteri, ore 19, Mario Pochirolli.
Latiano, ore 19, Radu Mereche.
Latino, ore 20,30, Butinelli e Colaneri.
Altimonte, ore 19, senatore E. Minni.
Palmomara, ore 20, Nando Agostinelli.
Tivoli, ore 19, Meucci-Antoni, ore 10,30, Edoardo Penna.
Tivoli (Villa Adriana), ore 10, Bartolini.
Golfo di Fregene (Valle Stregata), ore 10, Adriana Calmo.
Montefortino Scalo (P.M. di Cesa), ore 20, Beniamino Casella.
Casalina, ore 20,30, Giulio Tedesco.
Arteca, ore 10, Di Giulio Marisa Brini.
Colleferro Scalo, ore 10, Colabuoni.
Tivoli Bagno, ore 10, Lollobrigida.
Palestrina (S. Rocco), ore 20, D'Alessandro.
Grottarossa, ore 18, Cesaroni.
Mazzano, ore 20, Manzarelli-Campiello, ore 10, Capponi e Bianchi.
Palestrina (Senecchia), ore 20, Falcomi.
Bracciano (Colle Giuliano), ore 20,30, Clara Glinetti.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Omicida involontario processato in Assise

Un profugo uccise con un pugno un pensionato

E' cominciato ieri mattina in Assise (pro. dott. Napoli) il processo a carico di un profugo polacco, imputato di «omicidio preterintenzionale».

La notte del 10 ottobre '56 il profugo, Maksimowski, si trovò al centro di una vita dinanzi al bar Fiori in via Risparmio. Nel buiuglio furono coinvolti alcuni civili e un militare straniero: Fausto Banco, Rinaldo Di Blasi, Giuseppe Ferri, Gianni Sibilia, Ro, e altri americani.

Durante la notte, il profugo fu colpito alla testa e cadde per terra svenuto. Poco più tardi, mentre l'americano e gli altri protagonisti si allontanavano, passò per la via Felice Rizzo, a circa 60 anni. Il vecchietto si chinò per tenersi sul profugo. Lo scorse, gli fece riprendere i sensi. Il Ma-

linowicki, riacatosi, credette che l'uomo, pieno di sangue chiuso in sé, fosse uno degli aggressori. Lo colpì con un pugnale stomaco e re la dente a gambe.

Trasportato al Policlinico, il Re, si dichiarò guaribile al giorno dopo. Dicette che due giorni fa, i civili e il militare erano venuti a trovarlo per discutere di primaveria, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si esibiscono in solisti teatrali di Bari che hanno per coro e pianoforte Schiavo. Il successo aplaudì.

Nella seconda parte del pro-

gramma, si è già parlato di

«l'uomo che cambiò nome».

Il vento notturno

Tornava a Roma, dove aveva avuto luogo un suo esordio, il dramma nella manica di La bambina nello pozzo, ed il famoso ad Quirino, una stagione teatrale di primaverà, con la ripresa del dramma di Ugo Bettini **Rento notturno**, che ebbe la sua più nota rappresentazione nel '35. Il dramma è terza protagonista del concerto, con cui si

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 203151 - 204161
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Pubblicità
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neozoglio
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge
L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) - Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trimest.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 1.500 1.200 850
BIMESTRIALE 1.500 1.200 850
VIR NUOVE 8.500 1.200

Conto corrente postale 1/20726

IL RITORNO DEL PRESIDENTE DAL VIAGGIO IN U.R.S.S.

Centinaia di migliaia di egiziani tributano accoglienze trionfali a Nasser

Il significato dei colloqui di Mosca per l'indipendenza araba illustrato da Nasser in un comizio di 250.000 persone - Replica polemica al governo di Beirut

IL CAIRO, 16. — Una accoglienza trionfale è stata riservata a Nasser, rientrato oggi al Cairo dopo la visita ufficiale di 18 giorni nell'Urss. L'apprezzamento, restando il Presidente è giunto all'aerporto di Al-Mazra scortato, nell'ultima parte del percorso, da alcuni apparecchi egiziani. Una salutazione di 21 colpi di cannone ha accolto il presidente all'arrivo, mentre la folla accalata, con il cappone della patria araba.

Anche lungo il percorso dell'aeroplano fino al palazzo presidenziale del Cairo, Nasser è stato reclamato dalla folla. « Viva la pace, viva l'amicizia sovietico-araba, viva Gamal, liberatore della nazione araba », gridava la folla assiepata lungo il percorso, che ammontava a diverse centinaia di migliaia di persone.

Il percorso del corteo era pavese di bandiere, di arazzi e di grandi festoni recenti scritte in onore del presidente della RAU. La folla regava numerosi cartelli di benvenuto, fra i quali si notavano scritte come queste: « Benvenuto all'eroe della neutralità positiva », « benvenuto all'eroe di Bandung e di Brioni », « benvenuto al nemico dell'imperialismo ».

Nasser, in piedi sulla sua auto, sorridente, ha continuamente levato le mani in segno di saluto alla folla fe-

ste.

Nasser ha parlato di fronte ad una folla strabocchante di almeno 250.000 persone.

I colloqui di Mosca, egli ha detto, sono stati « colloqui tra uno Stato forte ed indipendente ed uno Stato amico e disinteressato ». Sono state discusse anche situazioni scattanti e scabrose, come quelle della Palestina, dell'Algeria, dell'Indonesia e dello Yemen, senza fare nessun mistero del proposito della RAU di difendere eventualmente il Yemen da « qualsiasi attacco ». E Krusciov — ha affermato Nasser — lo ha rassicurato non solo di rispettare ma di renderlo garante dell'indipendenza dello Yemen.

I sistemi economico-sociali dell'Unione Sovietica e della Repubblica Araba Unità sono notevolmente differenti — ha continuato il presidente — ma né i nostri intenzi di interessarsi agli affari interni dell'altro ».

Krusciov — ha affermato Nasser — ha dichiarato a più riprese che rispetta la libertà e l'indipendenza degli altri. Noi abbiamo proclamato una politica di noi allineamento e quando una mano amica ci è stata porta, l'abbiamo accettata ».

Il presidente ha quindi ricordato che l'Urss e la Repubblica Araba hanno condannato « la barbara guerra condotta contro gli algerini », dichiarandosi a favore del diritto dell'Algeria alla indipendenza alla antedisse.

Una parte del discorso di Nasser è stata dedicata alla situazione nel Libano. Il presidente ha respinto le accuse del governo di Beirut, secondo cui la RAU sarebbe all'origine dei dissensi verificatisi nel Libano nel corso dell'ultima settimana. Queste accuse caluniose — ha detto Nasser — sono state formulate dal governo libanese per ingannare la grande potenza occidentale.

La partenza da Mosca

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 16. — Stomane, alle 825, ora di Mosca, il presidente Nasser e gli altri componenti la delegazione della Repubblica Araba Unita che ha visitato l'Urss sono partiti dall'aeropolo di Vnukovo per il Cairo a bordo di un TU 104.

Nonostante l'ora matutina, una notevole folla ha salutato il passaggio del corteo presidenziale che accompagnava un giudizio severo sulla recente riunione del Consiglio della Nato a Copenaghen, rilevando che la sessione di maggio del Consiglio stesso è stata un tentativo di fare un passo indietro sulla questione della convocazione di una conferenza al vertice.

Fra i « mediatori » figura il comandante Fuad Shehab capo dell'esercito libanese. I colloqui che l'alto ufficio condusse con i dirigenti dell'Opposizione avrebbero per argomento i seguenti punti:

PER SOFFOCARE L'INSURREZIONE POPOLARE

Il governo del Libano chiede carri armati agli Stati Uniti

Le forze popolari tengono ancora in pugno la situazione in molte regioni - Dinamite contro la sede della compagnia petrolifera americana

BEIRUT, 16. — Con le ardi-

dimissioni del governolitza cingono la piazza del Parlamento e pattugliano le vie adiacenti.

La cronaca odierna registra la esplosione di un bastone di dinamite ad una quarantina di metri dalla sede della compagnia americana « Apache » (Trans-Asian Petroleum Line), proprietaria del gigantesco oleodotto che attraversa il Medio Oriente fino al Mediterraneo.

Il generale Shehab ha contestato stamane con l'ambasciata degli Stati Uniti per oltre un'ora. L'ambasciata americana si è incontrato anche con il presidente Chamoun.

Gli osservatori prevedono che la seduta della Camera convocata per la tarda sera e i cui lavori dureranno probabilmente fino a domattina saranno molto neccesi avendo il movimento di opposizione guadagnato aderenti anche negli schieramenti cristiani Massicci sbarramenti di po-

lizie.

La carica di dinamite non era probabilmente diretta contro l'ufficio della « Apache », circondato dalla polizia.

Se nei giorni che verranno



UNA DICHIARAZIONE SOVIETICA SULLA RIUNIONE DI COPENAGHEN

Il Consiglio atlantico ha creato ostacoli alla convocazione della conferenza al vertice

MOSCA, 16. — Il ministro degli Esteri sovietico ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale espriime un giudizio severo sulla recente riunione del Consiglio della Nato a Copenaghen, rilevando che la sessione di maggio del Consiglio stesso è stata un tentativo di fare un passo indietro sulla questione della convocazione di una conferenza al vertice.

Dopo aver ricordato le questioni che l'Urss propone di porre all'ordine del giorno nella riunione dei capi di Stato, la dichiarazione rileva che, successivamente alla proposta sovietica di convocare la conferenza alla sommità, la Nato ha preso le seguenti misure: conclusione di un accordo fra i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per la costruzione di basi per le armi atomiche e i razzi americani.

Prima della partenza, Vorosilov e Nasser hanno avuto brevi colloqui discorsi. « Il nostro rapporto nel doverci separare — ha detto Vorosilov — è sempre stato dalla speranza di nu-

oci in territorio britannico; pressioni del governo degli Stati Uniti per la costruzione di basi sui territori degli altri paesi della Nato; decisione del Bundestag della RFT di equipaggiare le forze armate della Germania occidentale con armi atomiche e razzi; richiesta da parte del Comando supremo della Nato di aumentare del 100 per cento gli effettivi numerici delle forze della Nato in Europa; costituzione di « cartelli » per la produzione di nuovi tipi di armi e collaborazione della Germania occidentale a questa produzione; nuovi esperimenti americani e britannici con armi nucleari, persino dopo la decisione del Soviet Supremo dell'Urss di porre fine a tutti i colliquesi nei paesi interessati, anche oggi. Ma se le potenze occidentali continuano a cer-

renza al massimo livello, le pressioni, ispirate dai gretti interessi di un certo schieramento militare di stati, durante la discussione delle questioni del disarmo, come non hanno mai avuto e non possono avere successo: la conferenza al massimo livello e porterebbe la situazione verso un aumento pericoloso di guerra, così come tende a fare la sessione di maggio del Consiglio della Nato, o esso prendono strada dei colloqui onesti di cooperazione. Quanto al governo sovietico, esso è sempre pronto per tali colloqui e d'imporre le loro con-

Il clericale Bidault ha votato all'Assemblea a favore della dittatura fascista dei generali

La fuga di Soustelle in Algeria - Il villaggio dove abita De Gaulle circondato dalla gendarmeria

Due generali arrestati tra cui il vice-capo di S.M. dell'aviazione - Situazione confusa in Algeria

(continuazione dalla 1. pagina)

ante il nostro viaggio nel nostro paese tra i dirigenti dell'Unione Sovietica e noi, hanno grande importanza per il rafforzamento dei legami tra i nostri due paesi.

Nasser e il popolo arabo sono ancora meglio compresi.

Voi avete potuto constatare i sentimenti di amicizia che legano il popolo sovietico al popolo della Repubblica Araba Unita.

Un giorno, cari amici,

In questo momento — ha risposto Nasser — in cui non avendo ancora grande popolarità, la nostra famiglia tra i nostri popoli si è ancora più rafforzata ed è diventata più profonda. A nome del popolo della Repubblica Araba Unita a nome dei miei colleghi e di tutti i generali russi, vi auguro la vittoria in vicinanza al popolo sovietico e voi. Voi avete potuto aspettarmi il giorno in cui vi vorremo incontrarci all'aeroplano del Cairo, a nuovi incontri, a rivedere.

GIUSEPPE GARRITANO

vi incontriamo.

vi invito a farci sentire per il nostro paese.

Vi ringraziamo.

Vi auguriamo buona

fortuna.

Vi auguriamo buona

</div